

SINTESI INCONTRO CON I RETTORI E OPERATORI DEI SANTUARI

DEL NORD ITALIA

Viene registrato un aumento di presenze, soprattutto di persone che non frequentano le parrocchie; uomini e donne che, anche da tempo, non partecipano alla vita delle parrocchie, giungono ai santuari carichi di inquietudine e di incertezza. L'ascolto è la via preferenziale per incontrare questi pellegrini; spesso il momento dell'ascolto si trasforma nel primo passo di un riavvicinamento alla fede e di un cammino di ripresa. Tanti sono uomini e donne che vivono in situazioni di nuovo matrimonio o di convivenza, ma che esprimono un anelito al trascendente. Le persone giungono ai santuari perché in parrocchia non trovano sacerdoti disponibili all'ascolto, all'accompagnamento e talvolta anche alla confessione. Anche certe forme di turismo (visita a siti artistici, turismo lento, sensibilità ecologica) sono occasioni di incrocio nei nostri santuari e dunque di avvicinamento. L'ecclesiologia dei santuari potrebbe essere tradotta con questo sinonimo: accoglienza. Cominciano anche forme di collaborazione di laici, non solo negli aspetti pratici, ma anche in azioni di ascolto, di primo accompagnamento e di annuncio. Non è da disprezzare il bisogno di "toccare" da parte dei fedeli: la fede cristiana non è teoria, ma è umano contatto concreto col trascendente mediato dai sacramenti (elementi concreti: acqua, pane, vino, mano, ...) e da pratiche di devozione che si esprimono anche in gesti e usi. "Toccare, accarezzare, baciare, ..." il santo o la Beata Vergine equivale ad abbracciare e omaggiare il Divino. Prassi che vanno orientate e guidate, non condannate.

Le fatiche sono quelle di passare dal "vecchio" al "nuovo", da una pastorale di ripetizione a una di rinnovamento del senso, del messaggio evangelico, che incontri l'umano debole e sofferente e lo volga verso un'apertura a Dio. Molti santuari segnalano una preoccupante deriva conservatrice che si evidenzia in particolar modo nell'emarginare la figura di Papa Francesco a vantaggio del suo immediato predecessore. Tentativi di forme di conservazione si fanno avanti anche in taluni santuari, e occorre vigilanza e buon senso.

Il santuario è ritenuto da tutti importante luogo di evangelizzazione.